

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 1

In Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. An. 10 — Sem. 9.50 Trim. 4.50
 Per il Regno 20 — 11 — 6 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3827 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » » 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 24 Luglio.

LE OPERE PIE

RAFFRONTI

Roma 23.

Parranno forse severi i giudizi emessi sull'amministrazione dei nostri ospedali; ma purchè si consenta a passare un pochino le Alpi, sarà chiaro che, se si è peccato, si peccò soltanto di moderazione.

Prendiamo a base le due statistiche più recenti, per l'Italia quella del 1861, per la Francia quella del 1864. Esse ci offrono dei dati molto preziosi, e dei raffronti molto importanti. Anzitutto v'è questo: il patrimonio rende nelle proporzioni quasi identiche in entrambi i paesi, laonde non v'è superiorità né inferiorità rispettiva delle amministrazioni, almeno per quanto riguarda i risultati complessivi.

La differenza non esiste che in una cosa sola: nelle spese. È là che si rileva il carattere delle amministrazioni, e la gravità del modo con cui si sperpera il patrimonio del povero in Italia.

La Francia conta 415 ospedali; 291 ospizi per i vecchi ed i fanciulli, ed 851 istituti misti — colla rendita complessiva di 29.002.636. Possiam dire senz'altro che la Francia è molto più povera di noi, a questo riguardo, perchè da noi i soli ospedali posseggono un reddito di 21 milioni. E questo lo si vede anche meglio, perchè la media rendita d'ogni istituto è in Francia di 21 mila lire; in Italia di 24 mila.

La ricchezza della Francia consiste tutta nel modo con cui amministra il patrimonio dei poveri. Noi spendiamo per sola amministrazione 12 milioni all'anno; la Francia soltanto tre e duecento mila lire. Da noi le spese amministrative assorbono il 58.40 per cento della rendita; in Francia non consumano che il 10.54 per cento. In una parola, noi spendiamo cinque, dove la Francia non spende che uno; od in altri termini abbiamo bisogno di cinque impiegati per un lavoro al quale in Francia basta un individuo solo.

Entrando nei particolari, se ne ricavano maggiori insegnamenti.

Le imposte rappresentano in Francia il 3.45 per cento della spesa; in Italia il 12.33: le riparazioni costano in Francia il 2.45; in Italia il 6.93: le spese d'amministrazione in Francia l'1.39; in Italia il 19.12: le spese di culto sono zero in Francia, ed assorbono il 2.52 in Italia.

Non ci fosse altro, tre differenze sole bastano a condannare inesorabilmente le nostre amministrazioni. Come può accadere, per esempio, che le manutenzioni e le riparazioni dei locali debbano essere in Italia il triplo che in Fran-

cia se le condizioni degli immobili sono identiche in tutto il mondo? E come può accadere che in Italia dove gli impiegati si pagano meno, si debba spendere 19 volte più che in Francia per il semplice lavoro amministrativo? E come mai in Francia le spese per il culto si sono abolite, mentre da noi si ruba agli infermi per ingrassare il prete, e si dà a quest'ultimo il due e mezzo per cento di quello che dovrebbe esser dato completamente al povero?

Un calcolo molto accurato, sopra dati statistici esattamente raccolti, ha condotto a questo risultato:

Un gruppo di 29 ospedali francesi, con una rendita cumulativa di 13.302.908 lire, ha avuto, in un anno, 6.038.198 giornate di presenza di malati, spendendo il 17 per cento per l'amministrazione.

Un gruppo di 20 ospedali italiani, con una rendita di 8.168.343 lire, ha avuto la cifra di 2.751.307 giornate di presenza di malati, colla spesa d'amministrazione del 58 per cento.

La giornata di un malato costava quindi in Francia 2.20; in Italia 2.97. Ma con quest'altra differenza: per ogni giornata di malato, le spese amministrative in Francia si riducono a 38 centesimi; in Italia a L. 1.72: dimodochè se si tolgono queste che realmente non vanno alla persona dell'infermo, in Francia per mantenerlo e per curarlo si spendono L. 1.82 al giorno; in Italia 1.25.

Conclusione: tra patrimonio e sussidii, gli ospedali italiani hanno L. 2.97 per ogni malato al giorno e glie ne danno soltanto 1.25, per mantenere amministratori ed impiegati; in Francia gli ospedali, non hanno che L. 2.20 per ogni malato, e riescono a spenderne per lui solo L. 1.82.

Si lamentano che il socialismo fa progressi in Italia: ma queste cifre non sono fatte per giustificare? Non è questo furto continuato, che deve produrre conseguenze terribili? E non sarebbero meno funeste le condizioni del povero in Italia, se il patrimonio suo fosse onestamente amministrato?

Il Congresso di Berlino

Giudicato da Saffi

Ecco come Aurelio Saffi, l'antico professore di Oxford ed il commentatore di Alberigo Gentili, giudica il Congresso di Berlino:

« Due cose emersero dal Congresso di Berlino:

« La negazione assoluta del diritto dei popoli e della internazionale giustizia;

« Una finzione di pace, che moltiplica gli incentivi di insurrezione e di guerra.

« Il primo di questi risultati era da attendersi.

« La diplomazia europea ha, in mag-

gioranza, tradizioni ed intenti, che la dividono recisamente dalla via, dalla scienza, dalla civiltà del secolo. Essa è come un frammento fossile di barbarie in mezzo a un mondo che si rinnova, e che non ha più nulla di comune colla senile coscienza degli uomini di Stato, che il privilegio pone al governo delle nazioni.

« Il secondo risultato è tale un composto di astuzia malvagia in una parte dei congressati e d'imprevedibile pusillanimità nell'altra parte, che i pronostici meno fidenti del bene sperabile per la umanità da un'accolta di diplomatici, ne rimangono giustificati ad usura.

« Senonchè, questo fatto auferico, che il senso morale e politico di tutta Europa giustamente condanna, è, per la sua stessa natura, destituito di seria importanza.

« Esso non risolve veruna questione, non soddisfa alcun bisogno, non assicura un solo interesse: breve, non è un fatto vitale. Potrà attraversare, per poco tempo, il moto dei popoli traditi, gli incrementi della comune prosperità, le tendenze della democrazia civile alla libertà, alla indipendenza, alla Lega pacifica delle nazioni; ma non impedirà lo svolgersi di tutto quell'insieme di elementi, dinanzi ai quali la Diplomazia dei vecchi Stati non è se non l'ombra di un passato, che si va rapidamente spegnendo.

« A disfare l'opera del Congresso di Vienna occorsero cinquant'anni di lotte e di sacrifici, contro monarchi congiurati, da un capo all'altro del Continente, a schiacciare colla forza brutale popoli inermi e non ancora costituiti.

« A disfare l'opera del Congresso di Berlino, basteranno alla cresciuta ragione e potenza dell'Europa civile, fra governi diffidenti e discordi per istituti diversi e per cozzanti ambizioni, pochi anni, forse pochi mesi, di salutarie resistenze.

CORRIERE VENETO

Belluno. — La Direzione Generale dei Telegrafi ha stabilita l'istituzione e l'immediata apertura di un Ufficio telegrafico nello Stabilimento idroterapico della Vena d'oro.

Cervarese. — Ci scrivono: Sulla destra sponda del tortuoso Baccellione a mezza strada dal dirrocato castello di S. Martino e la storica Rocca di Montegalda, sorge il paese di Cervarese S. Croce, ultimo della provincia Padovana verso il vicentino. Quivi dovevano giorni addietro aver luogo le elezioni dei nuovi consiglieri comunali.

E comunque annuale epperò fatto ordinario, quest'anno un tale evento grandemente impressionava gli animi degli abitanti e li disponeva ad accanita lotta! — Una faragine di stampati ad hoc! dai Moderati su carta di vari colori e dimensione ed a caratteri più o meno cubitali circolarono in diversa maniera impressionando le menti degli elettori.

Chi non sapeva leggere correva dal vicino perchè gli spiegasse quello scritto ed a bocca aperta ascoltava le magniloquenti espressioni.

Con tutto ciò le elezioni dei nuovi consiglieri non furono un trionfo per i moderati... Quei poverini col tanto loro affacciarsi e nonostante le pressanti cure di Pier Maria Zanchi e dal M. R. Don Girolamo, non riescirono che per uno solo, il sindaco del paese Nani Mocinigo, e con debole votazione od onta sia legato o per amicizia o per ragioni d'interesse con

più di mezzo paese. E questo per oggi vi basti, in altra mia occorrendo vi darò maggiori ragguagli.

Felice-Umberto. — Scrivono da Felto Umberto al Giornale di Udine:

« C'è stata non ha guari in questo Capoluogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari. I premi consistevano in libretti utili e morali, addatti all'età ed alle cognizioni dei premiati; ma avevano il gran torto di non essere il catechismo, la vita di qualche santo, la fioreta ecc.

Ciò bastò perchè il nostro parroco si recasse alle case degli alunni premiati, facendosi consegnare i libri di premio, come si trattasse di cosa infetta e quindi pericolosa a lasciarsi nelle famiglie e specialmente in mano a giovanetti. Taluno pretende che il zelante pastore voglia fare un falò con tutti quei libri.

Io non lo credo; ma mi domando con qual diritto il bravo parroco abbia tolto ai giovanetti premiati dei libri che il Municipio aveva ad essi distribuiti a remunerazione e ad attestato delle loro scolastiche fatiche.

E mi domando pure se sia possibile che il Municipio si sorbisca in santa pace questa benevola dimostrazione di stima e di deferenza che gli viene impartita in modo così patente dal reverendo parroco.

In attesa che queste domande ricevano da qualche parte una risposta soddisfacente, ho creduto opportuno di notare il fatto, per segnalare al pubblico il coraggioso reazionario parroco che disfa con tanta disinvoltura quello che il Municipio fa.

Venezia. — Leggesi nella Venezia il seguente tristissimo fatto:

Ieri sera, circa a mezza notte, il capitano dell'ultimo vaporetto, proveniente dal Lido, s'accorse che una barca col fanale semi-spenso persisteva ostinatamente a sbarrargli il cammino. Tosto diede ogni segnale d'allarme ordinando in pari tempo di fermare la macchina. — Ma tutto fu inutile, quella barca, condotta da un solo barcaiolo, e che portava ben dodici persone, fu investita e capovolta! — Si udì un grido, un urlo di disperazione, a cui risposero altre grida di angoscia dei passeggeri del vaporetto.

Ogni mezzo di salvataggio fu messo in opera, ma pur troppo delle dodici persone che montavano la barca, due o tre sole crediamo hanno potuto salvarsi!... Quegli infelici, vittime di questo caso orrendo erano tutti suonatori ambulanti di quella compagnia che frequenta i caffè secondari della città, e che avevano scorsa la serata al Lido guadagnando un po' di pane; fra essi vi erano delle donne giovani e belle!...

Si narrano particolari strazianti, una donna tentò più volte di aggrapparsi al vapore; ma trascinata dalla corrente, colle gonfie che le si rovesciarono sul capo sparve nell'onde... invano si fecero sforzi altamente coraggiosi per salvarla! Essa pure sparve!...

L'emozione colla quale abbiamo udito narrare l'atroce fatto da onorevolissime persone che si trovavano sul Vaporetto, quell'emozione invade noi pure, e ci vieta di estenderci ora in apprezzamenti...

Non vengano a parlarci di colpe da parte di certi barcaioli che non rispettano i regolamenti, ciò è vero pur troppo, ma è per lo meno... biasimevole che non s'abbia il coraggio, l'energia, la capacità di far rispettare da alcuni mascalzoni la vita dei cittadini, sicchè per andare al Lido si debba incorrere in atroci pericoli, od al rischio di assistere a tragedie tremende!!!... Non dubitiamo che, intanto, si darà immediatamente corso alla più severa delle inchieste.

Verona. — L'Arena dà la notizia non ancora pubblicata ufficialmente — essa dice — ma però altrettanto positiva, che, cioè alla fiera enologica di Venezia, venne aggindi-

cata ai fratelli Giovanni Battista-Gaetano Bertani, il gran premio, l'onorificenza maggiore con medaglia d'oro e L. 500.

Il giuri nell'attribuire questo massimo onore al vino dell'anno 1876 dei fratelli Bertani, giudicò pure complessivamente il gruppo dei vini veronesi esposti essere superiore ad ogni altro.

UN SOGNO

—(0)—

E caddi come l'uom cui sonno piglia.
 DANTE.

E mi addormentai di un sonno torbido, agitato, in cui le incantevoli larve del passato si mescolavano alla realtà increscioso del presente. A poco a poco il sonno divenne più tranquillo e più limpide le visioni; sognai.

Io era nella divina isola di Pafos, nella voluttuosa Cipro. La popolazione era in giubilo; si festeggiava il giorno in cui Venere Afrodite, nuda e bellissima, era uscita dalle candidhe spume dell'arcipelago. Vedevo le sacerdotesse, cinto il capo delle sacre benedizioni, tuniche trasparenti e candidissime ne velavano le forme divine, e inceppavano a schiera verso il tempio di Amatunta, mentre da tutte le parti si ripetevano i versi ispirati di Callimaco.

Schiavi Etiopi, recanti i profumi e i doni, seguivano la processione; qua e là nella folla apparivano gli Achei loricati, dall'elmo crinito, dalle muscolose membra mezzo ignude. Aiace Telamonio, re della prossima Salamina, torreggiava col gran corpo; aveva in mano lo scudo settemplice, trincerato dai Greci; palleggiava la smisurata lancia, apportatrice di tanto lutto ai Priamidi. Erano venuti tutti i seguaci del Telamonide, prima di recarsi a Troia, per invocare il soccorso di Venere nella fiera guerra che stavano per intraprendere. Ma la Dea torceva il capo per non sentire il profumo delle vittime arse sull'ara e dai nerissimi occhi usciva un lampo di sdegno, presagio di immense sventure ai vendicatori degli Atridi...

Poi sparvero tutti, e cambiò la scena. Sempre la gioia delle feste!... sempre la l'ebbrezza del trionfo!... Spargete, spargete fiori sotto il piede di questo vittorioso, o giovinette figlie di Pafos, d'Idalia e di Arsinoe! gridate colla dolce voce multi evviva ad Alessandro il conquistatore!... intonate il Peana in lode di lui, che ad Isso e ad Arbella vendicò sopra i Persiani le tombe greche violate dalle torme di Serse! Vedetelo; egli torna, dopo avere col suo passo gigantesco misurato l'Oriente.

Già egli cinse in Ecbatana il diadema dei re Medi; già da Babilonia egli dettò leggi al mondo conosciuto. Egli è un po' pallido, perchè pur ora nell'India, entrato solo in una città nemica, vi fu percosso di colpi orrendi; nè ancora, il suo medico Filippo l'ha ben guarito del male che lo prese nel bagnarsi nelle fredde acque del Cidno. Ma quale egli è, vedete il vincitore dell'Asia, vedete il mistico ariete predetto dal profeta Daniele, che empirà la terra della sua possanza.

Già sotto i suoi colpi cadde Tiro, la regina della Fenicia; già Cartagine ha invocato l'alleanza di lui; già la stessa Roma apparecchiava le estreme difese contra il gran guerriero. Festeggiatelo, giovinette, perchè poco gli resta a vivere: un veleno spaventoso lo attende nella reggia fastosa di Babilonia. Ma che importa? Morrendo a trentacinque anni egli avrà dato al pensiero ellenico l'impero dell'Asia; avrà preparato le vie alla benefica possanza di Roma; avrà fatto tanto, che gli uomini, sdegnosi di dover tanto a un uomo, lo acclameranno Dio, e figlio prediletto di Giove Ammone.

Scompare Alessandro, e secolui si dilegua il sogno della potenza macedone. Indarno cerco il porto tranquillo

La Gazzetta del Popolo ha da Roma:

La pubblicazione del *Libro Verde* non ha ancora potuto aver luogo perchè, a quanto pretendesi, lo onorevole Depretis si oppone perchè certi documenti passati sotto la sua amministrazione sieno resi pubblici. Dicasi pure, non so con quanto fondamento, che si siano trovate mancanti dagli archivi del ministero certe carte riflettenti alcune missioni diplomatiche compiute nell'anno scorso. Aggiungesi che sperasi di trovare quei documenti, rimasti forse negli Archivi di Corte.

Il Movimento ha da Parigi 23: Gli scioperi ad Anzin continuano.

Le trattative per un accordo non sono riuscite, non ostante gli sforzi delle autorità locali.

Gli scioperanti ascendono a circa 10,000.

Il generale Lecompte ha stabilito a Valenciennes il quartiere generale.

UN PO' DI TUTTO

Esposizione di ventagli. — In questi ultimi giorni, a Londra, per cura del lord sindaco, nel palazzo di città, è stata aperta una esposizione di ventagli, che è la terza che abbia avuto luogo a Londra. Quella del 1870, al museo di South-Kensington, presentava agli sguardi dei visitatori 503 ventagli, e quella del 1871 non ne presentava che 59, ma quella del 1878 presenterà non meno di 1259 ventagli, il cui valore complessivo si calcola che sia di 15,000 lire sterline, pari a 375,000 franchi.

Molte illustri famiglie inglesi inviarono a quella esposizione dei ventagli antichi e preziosi, che da secoli si trasmettono da madre a figlia. Fra i ventagli antichi merita una speciale menzione un ventaglio che appartenne alla regina Anna. Fra i ventagli moderni poi primeggia un ventaglio fabbricato in Inghilterra, arricchito di turchine e guarnito di pizzi finissimi, che è stimato 450 lire sterline, ossia 11,250 franchi.

Parigi è pure ben rappresentata a quella esposizione speciale, e da Vienna in Austria vi si spedirono dei bellissimi ventagli in tartaruga, in avorio ed in legno, molti dei quali sono guarniti di vere penne di stuzzo.

Il trionfo d'un piccione viaggiatore. — Il piccolo appartenente al sig. Gaspard Hantz, ritornato pel primo da Roma, fu mandato a Bruxelles al Comitato e quindi rispedito a Aix-le-Chapelle, dove è arrivato martedì sera. Una folla numerosa attendeva alla stazione il trionfatore. Il corteggio che condusse il vincitore alla sua colombaia era composto nel seguente modo:

Due agenti di polizia in grande tenuta coll'elmo in testa, una fila di tamburi e di fanfare, un corpo di musica, un immenso trasparente inviato da una società colombifila di Bruxelles, alcuni giovanetti portanti torcie e lanterne, e finalmente veniva una vettura contenente quattro signori, uno dei quali portava una gabbia di legno, dentro la quale si trovava calmo e fiero l'eroe del giorno: un piccione grigio.

Una bizzarra conclusione. — Giorni sono — scrive il Paese — un signore di Vicenza accompagnava una vezzosissima sua bambinetta al Circo Equestre del Roussier.

La bambinetta guardava con quei suoi cari occhioni celesti e — ridendo — scoteva la sua riccioluta testina bionda agli scherzi dei Clowns; e il babbo rideva con lei e per causa di lei.

Il giorno dopo la cameriera si pone a rivestire la fanciullina, e cerca di metterle addosso un abito cilestre; la bambina ne vuole invece uno bianco, strilla e quindi dà uno schiaffo alla cameriera. La nonna presente dice: *che modi sono questi, tu non facesti mai queste cattiverie?...* e la bambina di rimando; *Eh, Nonna, iersera anche i pagliacci 'ei salti davanti degli schiuffi e il babbo rideva!*

Guardate dove quella figliuola pescò il malo esempio!

Corriere del mattino

I giornali di Roma ci recano poco buone notizie sulla salute dell'onorevole Cairoli.

te Ven... che abita in quella via.

Già qualche persona avea cominciato a far cerchio attorno al provocatore, allorché due guardie sopraggiunte lo arrestarono.

Faremo giudizio? — Ier notte le guardie di P. S. hanno arrestato due monelli certi N. L. e anni 9 e C. A. d'anni 10, perchè se ne erano fuggiti dalle loro case e dormivano di quel sonno placido che è proprio dell'età loro sul mezzo della pubblica via.

Servirà loro questa lezione a metter testa a partito?

E speriamo che si.

Teatro Garibaldi. — Stassera dunque la beneficiata del sig. Brogi.

Si darà l'*Ernani*, più la grand'aria del *Re di Lahore* e il duetto della *Favorita* colla sig. Escalante.

La parte di *Ernani* verrà cantata dal sig. Mozzi, il nostro concittadino.

Una al di. — Seguìto del manifesto di un Sindaco della provincia di Catanzaro. — (Vedi n. di ieri.)

« Art. 4. Domenica ventura si procederà all'aggiudicazione del concime dei buoi, dei cavalli, dei muli, dei maiali, del Sindaco e dei Consiglieri del Comune, il quale dovrà essere subito trasportato altrove alla presenza del Sindaco e di un consigliere, proveniente dalle fosse e dalle stalle del villaggio.

« Art. 5. Si prevengono tutti i proprietari delle stalle e dei muri sulla piazza generale che dovranno tutti esser raschiati profondamente e se non vorranno farlo da sé, saranno raschiati per ordine del Sindaco e poi imbiancati da una riga rossa in mezzo.

« Art. 6. Tutti i sessi sono soggetti a questa liberazione, non esclusi i forastieri e i venditori che hanno botteghe in piazza.

« Dal Palazzo del Comune di...
« Li 18 Aprile 1878. »

Il Sindaco
N. N.

Bollettino dello Stato Civile del 22.

Nascite. — Maschi 2. Femmine 0.

Matrimoni. — Franceschini Giovanni fu Gio. Batt., vetturale, celibe, con Sbrissa Giovanna di Giacomo, casalinga, nubile.

Morti. — Giaccon Angela di Pasquale, d'anni 1 1/2. — Cherubini Angelo fu Gaetano, d'anni 36, tabaccaio, celibe. — Menegatto-Zenzo Maddalena fu Marco, d'anni 63, cucitrice, coniugata. — Borgonzoni-Agnelli Belina fu Flaminio, d'anni 31 casalinga, coniugata. Tutti di Padova.

del 23

Nascite. — Maschi 2. Femmine 2.

Morti. — Tessari-Lampertico Giuseppe fu Luigi, d'anni 47, civile vedova. — Benetti Alessandro di Pasquale d'anni 1 1/2. — Montini Teresa fu Domenico, civile, d'anni 80 1/2, nubile. — Menini Antonio fu Gaetano, d'anni 32, artiere, coniugato. — Mandruzzato Serafino fu Giuseppe d'anni 62 caffettiere celibe. — Piccolo Gaetano fu Domenico, d'anni 71, domestico, vedovo. — Beggiano-Rosa Domenica fu Fidenzio, d'anni 40, casalinga, coniugata. — Stievano Antonio fu Angelo, d'anni 52, prestinaio, vedovo. — Pierantoni Dal Ferro Caterina fu Michele, d'anni 83, cucitrice, vedova. Tutti di Padova.

Testa Bosello Teresa fu Giuseppe d'anni 74, villica, vedova; di Vigodarzere.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI — Questa sera si rappresenterà:
Ernani — di G. Verdi.

ARTE ED ARTISTI

Una società di capitalisti napoletani si è formata, allo scopo di raccogliere le somme occorrenti ad inviare nella metropoli francese una orchestra di Napoli. Per ora le trattative sono avviate, e il bravissimo maestro Cesare Rossi è stato invitato dalla società suddetta per condurre e dirigere i concerti che l'orchestra darebbe nella capitale della Francia.

— Annunziamo con piacere che l'ultima commedia di Paolo Ferrari *Due Dame* ottenne il primo premio di 2000 lire al concorso drammatico governativo.

notizia la dà il *Pungolo* di Napoli, al quale quindi io ne lascio tutta la responsabilità.

Nuova pubblicazione. — Ho ricevuto un opuscolo di poesia intitolato: *Due Re*, il cui ricavato è devoluto al monumento nazionale.

Ne è autore il dott. Emilio Viterbi.

Si riprende a parlare degli Adami. — Indico alla oculatèzza dalle guardie municipali un altro luogo ove i loro prediletti monelli esercitano le loro piccole membra al nuoto.

Il luogo è il canale di via Venturina, quel canale che fiancheggia una strada frequentata parecchio e che, sebbene per l'ombra dei salici e degli ippocastani, riesca ameno e fresco, non è meno pericoloso. Ad evitare disgrazie e a togliere uno spettacolo che a qualche amante del nudo potrà piacere ma a novanta su cento dei cittadini riesce schifoso, guardie del mio cuore, muovetevi e contravvenzionate, contravvenzionate senza pietà.

Un prete in contravvenzione. — Proprio così, tal quale ve la spiattello io!

In questo secolo decimonono, questo secolo di miscredenti, in cui si discludono, o meglio ancora si canzonano i dogmi della Santa Madre Chiesa, si giunge a tal punto di empietà da porre in contravvenzione anche un Ministro di Dio nell'esercizio delle sue funzioni!

E difatto parecchi giorni or sono, mentre nelle vie di Tribano sfilava una processione in onore di un santo il cui nome ora mi sfugge, due della benemerita arma si accostarono al reverendo parroco, e gli dissero:

— Scusi, reverendo, il permesso, Ella lo ha, non è vero?

— Quale permesso?

— Quello per la processione.

— Ah quello..... ecco..... dirò che anzi l'autorità non voleva che..... perchè.....

— E allora, reverendo, noi siamo costretti a pregarla di invitare le sue pecorelle a rientrare nella chiesa e a porre Lei in contravvenzione.

— Io?..... ma penso bene..... un ministro del Signore.....

— Dolentissimi, ma la legge è eguale per tutti.

In vista alla insistenza dei carabinieri, convenne ai parrochiani di troncare a mezzo la processione e al parroco di lasciarsi porre in contravvenzione.

O tempora! O mores!

Ancora e sempre incendi in provincia. — Questo per buona fortuna non è relativamente di grave entità, ma la è una cosa che allarma non poco il vedere susseguirsi continuamente gli incendi nella nostra provincia.

L'altro di a Terrassa, quando meno lo si si aspettava, si sviluppò in un casolare costruito di paglia e canne e di proprietà del villico Contiero Luigi un incendio, che pareva leggero.

Accorsero tosto parecchie persone e unirono i loro agli sforzi del Contiero per domare le fiamme, ma le canne e la paglia ardevano com'esca e in un'ora all'incirca il casone era distrutto.

Il danno pel Contiero, che non aveva avuta la previdenza di assicurarsi, fu di lire quattrocento — quanto alla causa dell'incendio chi ne sa nulla?

Battibecco alla stazione. — Fu ier mattina da me il sig. Augusto Bot... quegli che, come narrai l'altro di, ricevette alla stazione l'imputazione di aver rubato poche lire ad un signore.

Egli venne a pregarmi di dichiarare che non fu un terzo qualunque, ma bensì invece lo stesso signore a cui mancarono i denari quegli che lo apostrofò con le ingiuriose parole.

Ecco servito il sig. Bot...

Insolenze gratuite. L'altro di riviera S. Giorgio un carrozziere, certo F... G. B... indirizzava, senza che alcuno ne sapesse o supponesse il motivo, le ingiurie più triviali al sig. con-

dall'annuo di Costantinopoli all'usraio di Londra.

Povera Cipriol Assalita da tante forze, difesa da valore così invitto, bagnata da tanto sangue italiano, chi l'avrebbe detto che un giorno sarestei venduta per un pugno d'oro ai mercanti venuti dalle nebbie del nord? Essi comprano, e vorranno far fruttar l'acquisto; essi rivolgeranno i cannoni di Famagosta ove i fondatori italiani impressero il loro nome, contro le navi italiane che solcheranno quel mare; essi dalle rupi ove sventolò la bandiera di Savoia, cercheranno di affondare le navi che porteranno la bandiera di Savoia. Oh, come sarebbe dolce svegliarsi, se anche questo fosse un sogno! Tuttavia... pazienza. Dio non paga il sabato e non ama i potenti. Sulle rive del Mediterraneo, sorgeva Cartagine, emporio del commercio universale, terrore del mondo, e pochi anni dappoi Mario, il gran proscritto, sedeva meditando sopra le sue rovine.

ERNESTO.

CRONACA

Padova 25 Luglio.

Caldo! — Un po' più fortunati dei parigini, che hanno un caldo intollerabile assolutamente, anche noi però andiamo via via liquefacendoci agli ardori che giorno e notte ci tormentano, ci rendono fiacchi spossati e ci tolgono ogni voglia di lavorare.

Si segue ogni nuvoletta che turba per un momento il limpido azzurro al cielo, sperando che essa ingrossi e lasci cader giù un poco d'acqua, che rinfreschi l'atmosfera, ma che — la nuvola s'impicciolisce e a poco a poco si disperde.

Le campagne intanto sono aride — un'acquazzone sarebbe proprio il benvenuto pel gran turco, che promette assai bene e anche per le viti — ma l'acquazzone si fa desiderare quanto il bagno nel comune di Padova.

Viva Trento! Viva Trieste! — Anche nei giovanotti della nostra Università, come in tutta la gioventù italiana regna un po' di fermento in favore delle città dell'Italia irredenta, di quelle città che hanno sacrosanto diritto di essere libere ed aggregate alla patria comune, di quelle città su cui si aggrava la mano dello stesso straniero, che noi ricordiamo padrone in casa nostra.

E ier sera, sulla mezzanotte parecchi giovanotti, studenti del nostro Ateneo, raccolti nel caffè Vittoria in Piazza Signori, ad alta voce gridarono un evviva a Trento e a Trieste sorelle di patria e sorelle di schiavitù, e brindarono al giorno in cui il voto di tutta l'Italia liberale si appaghi e la bandiera dei tre colori sventoli sopra ogni palmo di terra ove l'idioma ed il cuore sono italiani.

Notizie per gli impiegati.

— La seguente notizia la pubblico ad esclusivo uso e consumo degli impiegati, di quei fortunati mortali, i quali nell'amministrazione dello Stato accumulano tanto da comperare ville, poderi, e castelli... in aria.

Ecco la notizia:

« La Corte dei Conti, con recente deliberazione, stabiliva la massima che l'aumento del decimo sullo stipendio degli impiegati per ogni sessennio trascorso senza promozioni non dà diritto né alla percezione della corrispondente indennità di sussidio né alla relativa liquidazione per la giubilazione, non considerandolo come uno stipendio fisso, ma soltanto come un compenso in via transitoria.

» Questa deliberazione ha grandemente impressionato quei funzionari governativi, i quali n'erano colpiti, e si dice che avendone fatto soggetto di un ricorso all'onorevole ministro delle Finanze, questi avrebbe ad essi dichiarato che studierà attentamente la questione, assicurandoli che non solo cercherà il modo di non diminuirne i già scarsi vantaggi della legge 7 luglio 1876, ma procurerà eziandio di ragliorare in modo più stabile la condizione degli impiegati dello Stato. »

Avverto, qui tra parentesi, che la

dove Barenice, la ben chiamata, veniva a godere il fervido affetto del suo marito e fratello Tolomeo; invano cerco la rada ove le genti egiziane furono battute, e fuggirono innanzi al gran nome di Catone, che veniva colla armi romane a prender possesso dell'isola. Caddo Roma, e a Cipro governa lo impero di Bisanzio; mercenari venuti dalla Britannia o dalla Nubia guarniscono le coste degli stati rimasti ai Cesari d'Oriente; la difesa di Cipro è affidata alla frombola dei Cratesi, all'arco dei Numidi, alla spada dei Narenghi.

Suvvia, molli Bizantini!... suvvia, Romani degeneri! difendete, se vi è possibile, la gemma dei vostri possessi contro il nembo sterminatore che viene dall'occidente. Impallidite? e la vostra voce, solita a garrir nelle sottigliezze teologiche, non può levarsi incontro alla tuonante parola di Riccardo Cuor di Leone?... Ben vi sta allora se il monarca inglese con lieve sforzo vi sottomette; se, come vilissimi schiavi, vi cede per prezzo ai Templari. Ma voi vi agitate, vi ribellate; voi, pronti ad obbedire a Plan-tageneto, non volete sottomettervi a questi monaci soldati, lordi di tanti delitti... E Riccardo ode le vostre grida, ecco, egli vi toglie ai Tomplari, e vi consegna al re Guido di Lusignano. Consolate voi il nobile monarca del perduto regno di Gerusalemme.

È vana apparenza o realtà?... Sulle torri di Nicosia sventola una bandiera colla bianca croce di Savoia; e di parole italiane, pronunciata nel vigoroso dialetto delle Alpi, risuona tutta l'isola da Lamaça a Famagosta. Siate il benvenuto, conte Luigi di Ginevra; non indarno vostro padre, il duca di Savoia, vi affidava questo periglioso e difficile posto, sentinella avanzata della cristianità. Come vi sta bene il paracollare sul vostro brioso cavallo accanto alla vostra regale e bellissima sposa, Carlotta di Lusignano. Siate il benvenuto, principe di Savoia! E l'Oriente, trema ancora del nome del conte Verde, un vostro antenato!

La scena cangia. Una figlia di Venezia, Caterina Cornaro, fa il suo ingresso solenne a Nicosia, ove viene a porgere la mano di sposa al re Giacomo di Lusignano. Salute, bella regina! Venite pure a regnare in questa isola; troverete qui presso altri regni, ove imperano altri che parlano la dolce lingua italiana; a Scio, potrete udire gli ordini impartiti nella robusta favella genovese dai principi Giustiniani. Salute bella regina!... I centomila ducati d'oro che recate in dote varranno a rifornire di soldati e d'armi il regno di Cipro, malconco dai musulmani. Ma più ancora che sui vostri tesori, noi contiamo sulle flotte e gli eserciti di Venezia della regina dell'Adriatico... Siete già stanca?... e deposto il diadema vi ritirate nel vostro delizioso castello d'Asolo, ove tante dame illustri si raccolgono intorno a voi per udire il cortese linguaggio del Bembo? Sta bene; lo scettro di Cipro è troppo pesante per esser retto dalle deboli mani di una donna. Venezia prenderà il vostro posto, o regina; e allora i turchi troveranno che Cipro non è una facile conquista!

Eccoli: e' son giunti. La flotta loro copre l'Arcipelago, centocinquanta mila barbari obbediscono al cenno di Mustafa pascià, che ha promesso al sultano di attaccar Cipro alla poppa della sua nave, e di condurre l'isola incatenata ai piedi del serraglio. Nicosia è caduta, ma a Famagosta difende la fortezza Marcantonio Bragadino. Vincete, vincete pure o turchi! sterminate ventimile abitanti, scarteciate vivo l'eroe veneziano, in oltraggio alla fede giurata. Egli può sopportare i suoi tormenti con animo sereno; dovunque giri l'occhio, vede le stragi cagionate dal suo braccio, cinquantamila turchi immolati da lui sono un glorioso trofeo che gli rende men dura la morte. L'isola è presa, e l'ebbro sultano Selim II avrà a sua voglia del vin di Cipro, che tanto gli piace; ma le capanne di Caramania, le tende di Anatolia, le ode dei giannizzeri echeggiano di lamenti, per mille e mille che caddero per arrossare col sangue loro il glorioso pennone di Venezia.

Oggi tutto è finito. Non più la croce domina sugli spalti di Famagosta; né da Lamaça la mezzaluna minaccia le navi cristiane. Cipro è venuta in mano dei mercanti, ma non per forza d'armi o per volere di popolo. Come il vasto potere, l'isola divina è stata mercanteggiata e venduta

Non ci sono pericoli ma pure non va migliorando.

Il *Diritto* smentisce recisamente le voci divulgate dai giornali ostili al Ministero, che il Re debba far ritorno a Roma, che si pensi a convocare il Parlamento, e che vi sia pericolo di conflitti con Governi esteri.

Le difficoltà insorte per il decreto dei servizi da assegnarsi al ministero d'agricoltura, industria e commercio, a quanto si assicura sono state superate.

L'onorevole De Sanctis ha convenuto nel provvisorio ritorno degli istituti tecnici al ministero del commercio, riservandosi di esporre le proprie ragioni in consiglio dei ministri.

Sulla voce corsa della malattia del senatore Giorgio Pallavicini, il *Secolo* ha ricevuto il seguente confortante telegramma:

« Casteggio, 23 luglio.

« Direzione *Secolo*, Milano

« Riconoscitissima agli amici, li assicuro esservi nulla di nuovo nella salute di Giorgio. Esce ogni giorno in vettura.

« Anna Pallavicini »

Il *Bersagliere* dice che l'on. Brin giungerà presto a Roma chiamato a dare informazioni e schiarimenti alla Commissione d'inchiesta sul varo del *Dandolo*.

L'on. Brin riprenderà quindi le sue funzioni di commissario governativo all'Esposizione di Parigi.

I giovani Quarantotto Luigi e Bennatti Luigi arrestati a Capodistria e condotti a Trieste, vennero sottratti ai giurati della città e deferiti alle Assise di Lubiana. Affermasi che vennero fatti altri venti arresti a Capodistria.

Il *Secolo* ha da Parigi 24:

Il Consiglio della Compagnia delle miniere d'Anzin, riunitosi per deliberare sullo sciopero, comunicò agli operai che esaminerà i loro reclami quando avranno ripreso i lavori.

I minatori d'Aniche si misero in sciopero.

Aumenta il numero degli scioperanti di Saint-Chamoud.

Annunziansi diversi piccoli scioperi nel dipartimento dell'Isère.

Il prefetto della Senna, insieme alla Commissione governativa ha voluto salire sul grande aereo. In questa prova tornarono a confermare l'eccellenza e la sicurezza del pallone. Oggi si faranno gli esperimenti per la forza della grossa corda che lo tiene assicurato.

Finora salirono solamente gli scienziati e i pubblicisti, domani uscirà la decisione che autorizzerà il pubblico a salirvi.

A Magonza ha avuto luogo una riunione di socialisti, alla quale assistevano da 1500 a 2000 persone. Il signor Liebkuecht parlò per un'ora e mezzo dello scioglimento del Reichstag e delle tendenze del socialismo.

L'ordine non venne turbato.

L'*Adriatico* ha da Vienna, 23: Ad onta delle smentite date dai giornali inglesi pare positivo che si stia negoziando un trattato tra la Turchia e l'Inghilterra per stabilire i particolari del protettorato inglese sull'Asia Minore. Vociferansi anche di altre trattative che l'Inghilterra avrebbe annodate col Sultano come capo dei Maomettani.

Il disastro di Venezia

Ecco i maggiori e più diffusi particolari che intorno a questo disastro vengono dati dal *Rinnovamento*:

Quella di ieri sera fu una pietosa e tremenda sventura. Una compagnia di cantanti e suonatori girovaghi (certi

Ferro e Bacci, noti; fra altro, perché un avvenente ragazza della famiglia Ferro aveva segnata la guancia di larga cicatrice) si imbarcarono iersera tardi a S. Giovanni Nuovo su una barchetta per festeggiare, un po' in ritardo, il Redentore. Erano undici gli imbarcati, fra i quali alcune donne — due i barcaiuoli: tredici in tutto.

Povera gente! Aspettavansi una notte di solazzo e doveva essere invece, per alcuni di loro, notte di terribile morte — per altri notte di atroce dolore!

Alla mezzanotte il vaporetto *Adria* carico di gente festante, reduce dalla Fiera dei Vini, abbandonava il Lido per ritornare a Venezia.

Non si era giunti ancora all'altezza dei Giardini, quando dalla Laguna parte un grido angoscioso di *ferma! ferma!* — grido che subito si ripercuote a bordo dell'*Adria* e ripete da cento voci.

Invano! È troppo tardi!!

Il capitano dell'*Adria* rallenta subito la corsa, ma è sempre troppo tardi!

Noi eravamo là: fu un momento tremendo. Si sente il *crak* della barca che si spezza sotto l'impeto della corsa del piroscifo — si sentono gridi, gridi di donne — per un istante galleggiano delle sottane — poi tutto sparisce nella scia argentea che l'*Adria* lascia dietro alla sua poppa.

Da bordo alcuni coraggiosi si slanciano in acqua, — altri percorrono i *lai* del vaporetto nella speranza che un indizio qualunque segnali loro un naufragio al cui soccorso accorrere.

Inutile filantropia! Solo un ragazzo, un giovane della famiglia Ferro, afferrosi al *trasto* della barca spezzata, si salva da sé, e, aiutato da altri, giunge a metter piede sul bordo dell'*Adria*, chiamando ad alte grida la sorella, la mamma, la nonna!

L'*Adria* si arresta: tutti ansiosamente spiano la laguna che appare quieta come nulla fosse successo. A bordo regna angoscia indicibile. Barchette illuminate si veggono giungere da varie parti e remigano alla ricerca dei naufraghi.

A bordo il salvato, un giovine di 16 o 17 anni, si interroga da tutti, ed egli, fra i singulti, narra quanto abbiamo esposto più sopra, e si lamenta della sua salvezza, perché dispera per la vita di tutti, i suoi, e prima di tutti della sua mamma!

Per tranquillarlo gli affermano che altri sono salvati, ma, a bordo, nessuno sa nulla. — Da alcuni si impreca al capitano dell'*Adria* e a torto. Si dice che il fanale dell'albero di *maistra* non era acceso — ciò resta a provarsi. Per quanto noi possiamo assicurare erano accesi i fanali rosso e verde dei *lai*, — il battello rallentò la corsa prima di tagliare la barchetta che era provveduta di lume, ma che venne a porsi di traverso, a perfetta tangente dell'*Adria* così da provare che o i barcaiuoli erano inconsci di sé o che la paura fece loro perdere la testa. Fatto sta, che, se la barchetta fosse stata remata a dovere, la salvezza di tutti era possibile, e quindi della disgrazia avvenuta i barcaiuoli non possono certo chiamarsi irresponsabili.

Dopo alcuni minuti di sosta, l'*Adria* fatti persuasi a bordo che ogni soccorso era ormai impossibile, e ristabilito un po' d'ordine fra i numerosi passeggeri, riprende la rotta per Venezia.

Giunti ai pontili, il tumulto è grandissimo, — ma, poco dopo, da Castello giungono notizie che alcune barche di Buranelli, che attendevano alla pesca con la tratta in Laguna, e una barca di Finanza della Piroga stazionante di fronte a S. Elena giunsero in tempo per salvare alcuni dei naufraghi. Chi dice che i salvati sono cinque chi otto e che alcuni di essi furono ricoverati alla Farmacia Baldiserotto, in Via Garibaldi; — nell'angoscia del momento ci manca

ogni mezzo per precisare il numero dei salvati. Fra i salvati c'è la nonna del Ferro, certa vedova Folletto, notissima fra i musicanti girovaghi di Venezia.

A domani più esatte notizie sulla sventura.

Diremo intanto che da bordo dell'*Adria*, all'istante dell'investimento, si gettarono in Laguna (per quanto ne sappiamo noi) tre persone; Urbani, cantiniere del sig. Crivellaro, — Zannotto, marinaio della *Lagunare*, — e Vallardini, marinaio dei Reali E-quipaggi.

All'ultimo momento ci si dice che coloro che si trovavano in barca erano dodici, e che di questi sette furono tratti a terra, ma fra essi una donna appena levata dall'acqua moriva. Così che di dodici naufraghi sei soli sarebbero salvi.

Poscritto. — Avvenuta la sventura, accorre al soccorso la carità.

Subito jerinotte alcuni dei membri del Comitato per la Fiera dei Vini iniziarono una colletta per riparare almeno in parte alla disgrazia che ha colpito quei poveri suonatori girovaghi che stavano sulla barchetta naufragata.

La pietà dei veneziani saprà, ove occorra, largamente secondare la pietosa iniziativa dei membri del Comitato per la Fiera dei Vini.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — (Camera dei Lordi.) — Salisbury rispondendo a Camperson dice che l'ecedente da pagarsi alla Turchia pella cessione di Cipro sarà basato sulla media dei cinque ultimi anni. Beaconsfield rispondendo a Granville dice che il segreto delle trattative di Cipro è necessario e che comunicherà forse presto delle informazioni su questo affare.

(Comuni.) — Nortcothe annunzia che la regina diede il consenso di matrimonio al duca di Connaught colla principessa Luisa di Prussia e domanda l'assistenza della Camera per costituire la dote. Bourche dice di ignorare se il Sultano abbia dichiarato di esigere che tutte le riforme amministrative in Asia gli siano sottoposte. Holker dice che Cipro farà parte dei possedimenti della regina soltanto come isola occupata e sarà amministrata secondo le condizioni del trattato.

LONDRA, 24. — La regina conferì a Salisbury la Giaretteria.

Il *Times* ha da Bukarest che i Russi si preparano a sgombrare la Rumania centrale.

Il corrispondente del *Times* (da dove?) telegrafa di aver avuto una conversazione con Gambetta. Questi approva generalmente il trattato di Berlino che considera tendente a sciogliere la triplice alleanza e a riavvicinare gli interessi della Francia e dell'Inghilterra che sono identici; crede che la politica franco-russa non sia più possibile.

Il *Daily news* dice che l'Austria aiuterà la Porta ad emettere un piccolo prestito a Vienna per facilitare il ritorno dei rifugiati.

PARIGI, 24. — I giornali liberali sono unanimi nel riprovare l'agitazione manifestatasi in Italia.

Sono notevoli per vivacità di linguaggio gli articoli dei *Debats* e della *Liberté*.

ROMA, 24. — Il *Diritto* conferma la smentita che l'Austria abbia fatto rimostranze al nostro governo nei *Meetings* e per la dimostrazione di domenica. Non è perciò esatto che circa quei fatti, siano state spiegazioni al governo austriaco. Il Governo del Re si limitò a far conoscere al nostro ambasciatore a Vienna la verità dei fatti per sua informazione personale e per norma del suo linguaggio.

Lo stesso giornale smentisce le voci di dissidi fra Corti e De Lammay.

VIENNA, 24. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest che i russi si preparano a sgombrare Jassy e i dintorni di Foxani.

ATENE, 24. — La squadra francese composta di cinque vascelli è giunta al Pireo.

ATENE, 24. — Gli inserti di Candia, dietro promessa dell'Inghilterra che interpone la sua mediazione per dare all'isola una nuova organizzazione, sospesero ad incostanza. I turchi continuano ad incendiare i villaggi della Tessaglia.

PARIGI, 24. — Nel Congresso per migliorare i mezzi di trasporto, il delegato italiano Carpi presentò una mozione per la costruzione di una ferrovia internazionale attraverso il Sempione. Il Congresso la approva ad unanimità.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

FARMACIA
Cornelio all'Angelo — Padova

Vero Elixir di Coccolone Medcinale

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

nelle affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diaree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuant.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

AVVERTENZA. — Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione di viene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore agreevole che per ottenere un effetto salutare.

Bagno s'iso mar no artificiale

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un'adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA PETRARCA

Anno 52. di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno soforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche agli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO,

Farm. all'Angelo, in Padova.
AVVERTENZA. — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti: — attornio al collo, sopra fascetta in carta verde: Luigi Cornelio, Acq. Solf. Rain. — rilevata nel vetro Acq. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera laccata gialla, Acqua Solf. Rain. F. T. 1878.

AVVISO

Nei giorni 1 e seguenti del prossimo agosto avrà luogo in Piove di Sacco la vendita all'asta delle macchine, telai, pettini ed altri utensili per tes-

situra e tintoria, appartenenti al fallimento L. M. Bisson.

L'asta sarà aperta sul dato di stimo dell'inventario giudiziale, che è ostensibile presso il sig. L. M. Bisson in Piove di Sacco.

ANTONIO FAVA

PADOVA

Via Turchia, 525, vicino al Caffè degli Svizzeri

Rappresentanza con deposito

Olii Medicinali

DELLA PREMIATA FABBRICA

DI

BELLINO VALERI

Vendita ai medesimi prezzi e condizioni che pratica la Fabbrica in Legnago.

DEPOSITO

Sanguisughe dell'Ungheria

di perfetta e scelta qualità pronte alla ferita che si garantisce l'immediato effetto. — Vendita all'ingrosso ed al minuto a prezzi della massima convenienza sulle diverse loro grandezze.

Sireppo Pagliano genuino

DEL PROFESSORE

GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

Unico depurativo e rinfrescante del sangue.

HUNYADI JANOS

BUDAI

la più ricca ed efficace di tutte le acque amare.

Estratto di Tamarindo

concentrato uso Brera

Acque di tutto cedro

DI SALO'

Vino Chianti e Prodotti

DEL

Banco Agricolo Commerciale
DI FIRENZE 1715

La Fabbrica Cappelli

DI

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1704)

Borgo Codalunga N. 47159.

LINIMENTO INGLESE

CONTRO

LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI

che si prepara da

G. B. ARRIGONI Farmacista

Via S. Clemente — PADOVA

È duopo far tesoro di questo rimedio rigeneratore delle forze, trasmessoci da un distinto veterinario inglese, ed adottato in tutte quelle regioni dove l'ippica viene coltivata con una passione speciale.

Questo specifico sarà senza dubbio preferito, perchè esso non altera momentaneamente il bulbo del pelo e non causa quindi la sua caduta; ciò che gli accorda sugli altri un privilegio deciso. (1755)

Prezzo L. 2 alla bottiglia.

LUCIEN Dott. CARLE

CHIURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLEANS (Francia)

50, via Rambuteau, PARIGI
ADOTTATI DAI PRIMAII MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco né stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono e mestrualizzano e rendono la forza ai fanciulli infatici, o prostrati dal crescere. 4 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue

Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furuncoli; infine tutte le malattie provenienti d'Acrietà di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da A. Manzoni e C., Vendita in Padova nelle farmacie Arrigoni — Roberti — Bernardi Durer. (5)

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GALLIANI E CAIROLI

LABORATORIO speciale per la preparazione dell'

ESTRATTO DI TAMARINDO
CONCENTRATO NEL VUOTO

diretto dal Chimico Farmacista signor

ANTONIO CAIROLI

(1745) Stabilimento fuori Porta Nuova, 32-33 — MILANO

SOCIETÀ BACOLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

Anno XI. — Esercizio 1878-79

PROGRAMMA

Riprendo l'azienda per l'incetta seme-Bachi al Giappone a termini della deliberazione 26 Marzo ultimo scorso, questo Comizio unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizii e Corpi morali si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la società in partecipazione per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto Luglio corrente.

1. Il capitale sociale si costituisce con azioni da lire 100; pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 40 entro il 15 Agosto, lire 40 entro il 1 Novembre successivo.

2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso alla misura di lire 6 da effettuarsi alla sottoscrizione.

E facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre lire 4 dentro il 1 Novembre nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. L'incarico per la incetta dei cartoni sarà assunto dal sig. **Pompeo Mazzocchi**, il quale negli anni decorsi ebbe pure a provvedere con piena lode dei sottoscrittori per conto della società promossa dal Comizio.

4. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di costo, coll'aumento di 25 centesimi dei quali 15 saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizii consociati, come sussidio per incoraggiamento della agricoltura, 19 andranno a beneficio della Scuola teorica pratica di agricoltura di recente fondata in Brescia.

5. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segretaria di questo Comizio, tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizii e corpi morali consociati perchè nominino i revisori, a termini dello Statuto fondamentale.

6. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti, in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 26 marzo u. s.

7. La Società ha sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale *La Provincia di Brescia*, salve le dirette comunicazioni coi Comizii o Corpi morali che si sono associati all'impresa.

8. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio Agrario e la Camera di Commercio in Brescia, negli uffici dei principali municipii della Provincia, da tutti i Comizii che si sono associati all'impresa, da appositi incaricati, nonchè presso le succursali della Banca Popolare di Brescia; colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone.

Brescia, 1 Giugno 1878. (1749)

LA COMMISSIONE

G. Rosa - G. G. Baehler - S. Provaglio - P. Gorno - I. Cattani - G. A. Folcier

LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL

in scatole di metallo dorato.

Conserva le calzature e risulta brillante ai primi colpi di spazzola mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI
in pelle di capra

conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza essiccarle mai.

Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. — Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano.



NON FATE MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce *Revalenta*, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrea, tosse asma, etis, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa *Revalenta Arabica*, riacquistò la perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo: GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 74,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 1 fr. 8.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Detto in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Piuveri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1739)

RECOARO

R. Stabilimenti aperti dal 1. Maggio a tutto Sett.

PONTI MINERALI — l'anemia, la clorosi, le affezioni del fegato e della vescica calcoli e renella, mestruazioni difficili, albuminuria, ecc., ecc. Sono guarite coll'uso di queste Acque Acidule-Saline-Ferruginose di fama secolare, che si garantiscono genuine e non adulterate.

Avvertenza. Le bottiglie portano in rilievo le parole RR. *Fonti Recoaro* e le capsule metalliche, sono inverniciate in verde collo stemma Reale, e la dicitura *Recoaro, Fonte Lelia, P. Antonioni*. Si vendono dalle primarie farmacie. — Depositi in Padova presso le principali farmacie — ed alla farmacia Menghini Frnico.

STABILIMENTO BALNEO IDROTERAPICO. — Bagni ferruginosi, comuni ed a vapore. Polverizzatori, Idrofori, fanghi marziali. Grandi vasche d'immersione. Sale provviste dei più moderni apparecchi idroterapici con differenti pressioni e temperature. Semicupi forniti di speciali congegni per diverse malattie, ecc.

Avvertenza. L'Albergo ed il gran caffè è condotto dal signor Antonio Visentini, ed i signori Curanti assieme a tutte le possibili comodità vi rinverranno un elegante ed esatto servizio a prezzi normali. — Musica ed illuminazione a gaz. 1717

GOTTA

E

REUMATISMI

Il Metodo del dottor LAVILLE della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e di una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei Principi della Scienza, riassunti in un piccolo volumetto che si dà a gratis dai nostri Depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della scuola di

Parigi, solo ex-preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato. — Deposito in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16. (18)

Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cambiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del dott. Bilaudel**, preparate da A. Darnerval, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Darnerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e Comp. in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio. (2)

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace PARIGI

Italiano L. 6 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DA TOALETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Poveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.